

IV - B - 69



MUNICIPIO DI SALERNO

RELAZIONE
DELLA GIUNTA MUNICIPALE

sul Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa

per l'esercizio finanziario 1909



SALERNO

Prem. Stab. Tip. G. Fruscione fu Salvatore

1909.



MUNICIPIO DI SALERNO

RELAZIONE
DELLA GIUNTA MUNICIPALE

sul Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa

per l'esercizio finanziario 1909

REGISTRATO



REGISTRATO

BIBLIOTECA
"GIOVANNI CUOMO"
SALERNO

SALERNO

Prem. Stab. Tip. G. Fruscione fu Salvatore

1909.

Onorevoli Colleghi,

Nel presentarvi, ad esercizio già iniziato, il bilancio di previsione pel 1909, dovremmo, innanzi tutto, giustificare il ritardo, anche quest'anno frapposto al vostro esame, se a voi, prima forse che a noi, non fossero noti gli studi straordinari, cui — usciti appena dal periodo transitorio della trasformazione ed unificazione dei debiti comunali — dovremmo attendere — riandando, su' dati certi dei consuntivi, il passato, e guardando, con indici di probabilità, all'avvenire — per dirvi, intorno alla finanza del Comune, la parola sicura e definitiva, invocata, nelle sue prime adunanze, dall'on. Commissione, alla quale affidaste il compito di disciplinare, gradualmente, secondo l'urgenza dei bisogni e la disponibilità dei mezzi atti a soddisfarli, il piano delle nuove opere pubbliche vagheggiate ad incremento e decoro della città che si rinnovella.

Ed ora, appunto, insieme con il preventivo della stretta competenza annuale, di tali studi, in più largo campo condotti, vi sottoponiamo i risultati precisi: integrando, se così può dirsi, l'ordinario

schematismo numerico con dati e note che valgano a rappresentarci la condizione nostra in rapporto alle pubbliche esigenze, portato dei tempi progrediti.

In una prima parte, riassumiamo le entrate e le spese previste per l'anno in corso, notando le variazioni proposte agli stanziamenti dell'ultimo esercizio e indicando di queste le cagioni.

In una seconda parte, stabiliamo quali quote di entrate e di spese — dopo la compiuta sistemazione dei prestiti — sono prettamente eccezionali, nel bilancio che discutiamo, e quali, in vece, pure straordinarie, possono ritenersi fluttuanti; a fine di determinare, deficienze o avanzi, veri e propri, cioè d'indole continuativa.

In una terza parte, presentando la sistemazione contabile, ricapitoliamo i conti di cassa, dei residui, e di amministrazione — partitamente, per anni, prima: e, complessivamente, in sintesi, poi — dal 1901 a tutto il 1907; perchè appariscano, nelle loro cifre certe, disavanzi ed avanzi già verificati.

In fine, con gli elementi raccolti specie nella seconda e terza parte, consideriamo la finanza in relazione ai pubblici servizi accresciuti e migliorati, e, col ricordo delle nuove opere da eseguire, indichiamo i mezzi di cui disponiamo e il modo migliore per erogarli.

PARTE PRIMA

Bilancio di previsione per l'esercizio 1909.

LINEE GENERALI.

Il bilancio di quest'anno, di 147 articoli, si riassume così:

I. **Entrate**, distribuite in 40 articoli, per L. 1452589,33
più 29391,23 (avanzo di amministrazione).

classificate in *Ordinarie* (art. 1-19) L. 710.964,22
» *Straordin.* (art. 20-28) » 81.542,91
» *Part. di giro* (art. 29-40) » 660.082,20

II. **Spese**, distribuite in 107 articoli, per L. 1452589,33
più 29391,23 (come sopra).

classificate in *Obbl. ordin.* (art. 1-57) L. 529.460,21
» *Obbl. straor.* (art. 58-84) » 194.184,66
» *Facol. ord.* (art. 85-94) » 46.742,50
» *Mov. di cap.* (art. 95) » 21.619,76
» *Part. di giro* (art. 96-107) » 660.082,20

CAP. I. — **Entrate.**

Le entrate effettive di competenza, di L. 792.507,13
in questo esercizio, si distinguono come segue:

I. — *Ordinarie*, per L. 710.964,22:

1. Rendite patrimoniali L. 40.131,27
2. Proventi diversi » 190.076,60
3. Dazio e tasse non afferenti a ser-
vizi pubblici » 346.917,80

4. Tasse afferenti a servizi pubblici	L.	14.389,52
5. Sovrainposta comunale sui terreni e fabbricati	»	119.449,05
II. — <i>Straordinarie</i>	»	81.542,91

Ragguagliate tutte a 100, esse stanno al loro totale, in queste proporzioni rispettivamente:

I. — *Ordinarie* 89,71 %:

1. Rendite patrimoniali	5,06 %	
2. Proventi diversi	23,98 %	
3. Dazio e tasse non afferenti a servizi pubblici	43,78 %	{ dazio . . 35,49 % tasselo- cali . . 8,29 %
4. Tasse afferenti a servizi pubblici	1,82 %	
5. Sovrimposta com. sui terreni e fabbricati	15,07 %	

II. — *Straordinarie* 10,29 %.

Riferite, le *spese effettive*, che ricadono in Lire 18,72 per abitante, al numero dei comunisti calcolati, secondo l'ultimo censimento, in 42.315, si distribuiscono, partitamente, così:

I. — *Ordinarie* (16,80 per abit.):

1. Rendite patrimoniali	0,948	per abit.
2. Proventi diversi	4,49	»
3. Dazio e tasse non afferenti a servizi pubblici.	8,19	»
4. Tasse afferenti a servizi pubblici	0,34	»
5. Sovrimposta com. sui terr. e fabb.	2,82	»

II. — *Straordinarie* (1,92 per abit.).

E tutti i tributi locali, che rappresentano il 60, 67 % delle entrate effettive, danno queste percentuali d'incidenza:

1. Dazio comunale . . .	6,64	per abitante
2. Sovrainposta sui terreni e fabbricati	2,82	»
3. Fuocatico	1,28	»
4. Esercizi e rivendite . .	0,14	»
5. Tassa sulle vetture . .	0,09	»
6. Tassa sui domestici . .	0,04	»
7. Tasse afferenti a servizi pubblici	0,34	»

ossia una complessiva quota individuale di 11,35 per abitante.

I dati su esposti, messi a confronto con quelli forniti dalle statistiche finanziarie dei Comuni del Regno, inducono ad affermare che — dato un organismo di finanza locale, per tanti riflessi difettoso, di cui la spina dorsale è costituita da imposte indirette sotto forma di dazî su consumi, con aggiunte di sovrainposta sui terreni e fabbricati e complementi di tasse fuocatico o d'esercizi ecc. — l'onere tributario dei comunisti di Salerno non è eccessivo rispetto a quello onde sono gravati gli altri comunisti dell'Italia, specie del Mezzogiorno, nè è relativamente iniquo per la particolare ripartizione ed incidenza.

In fatti, mentre, ad esempio, il provento daziario rappresenta nei comuni capoluoghi di provincia, il 64.75 0/0, e, per gli altri minori, il 45.17 0/0 delle entrate complessive; pel comune di Salerno,

in cui le rendite patrimoniali non superano il 5.06 0/0, rappresenta soltanto il 35.49 0/0.

E, per di più, mentre altrove, nei comuni chiusi, pel solo dazio, si ha una quota individuale, che varia da 20.06 a 11.02; da noi, per tale titolo, la quota individuale è di 6.64, e quella comprensiva di tutte le tasse locali ascende a 11.35.

Inoltre, mentre nell'Italia meridionale il dazio comunale sta al governativo come 4 a 1, e nella settentrionale come 2.13 a 1, nel comune di Salerno sta come 1.86 a 1.

E, circa la sovraimposta, se non apparteniamo ai 111 comuni che non sentirono ancora bisogno di ricorrervi, ci siamo mantenuti nel numero dei 2516 che non eccedono il limite legale del 50 0/0, quando la gran maggioranza dei 5635 eccede, e di gran lunga, un tale limite.

Se non che indici e paragoni non sono qui adottati pel magro conforto del meno peggio o per adagiarsi al *mal comune mezzo gaudio*, tanto non vero in sè quanto non utile agli individui e alle collettività; ma per rivelare, in vece, più urgente la necessità del pronto e generale rimedio.

E, però, nelle strette in cui gli enti locali si dibattono — tra la scarsezza e l'odiosità ognora più notevoli dei cespiti di entrate e il crescere e l'intensificarsi incessante e quasi vertiginoso delle spese — ne può soccorrere solo la speranza che, usciti alla fine dal lungo periodo dei tentativi senza matura preparazione e dei ritocchi senza piano organico, si provveda a quella graduale riforma tributaria, che, discussa dagli scrittori e annunciata dai politici, è perfino apparsa tra i capisaldi di lavoro,

assegnati al Parlamento, nel discorso inaugurale della XXIII legislatura.

§ 1. — **Prospetto delle variazioni entrata.**

Le entrate presentano mutazioni poco o punto notevoli — 17, lievi e formali, su 40 stanziamenti presso che invariabili per obbligo di legge e di contratto — così distinte:

A) N.° 10 alle entrate <i>ordinarie</i> , cioè:	
N.° 8 in più, per	L. 11.409,45
N.° 2 in meno, per	» 7.949,24
B) N.° 6 alle entrate <i>straordinarie</i> , cioè:	
N.° 3 in più, per	L. 47.003,00
N.° 3 in meno, per	» 13.260,69
C) N.° 1 al <i>movimento di capitali</i> :	
in meno, per	L. 785.800,09
In totale:	
a) N.° 11 variazioni, in più per L.	58.412,73
b) N.° 6 variazioni in meno per »	806.209,93

§ 2. — **Variazioni delle entrate ordinarie.**

Maggiori previsioni

Per Lire 11.409,45, sono determinate, in 8 articoli come segue:

I. — L'art. 1. (*Fitti reali di fabbricati*) sale a lire 24162,00 — per l'aggiunta di Lire 119,00 alle Lire 24043,00 iscrittevi l'anno scorso — in dipendenza degli ultimi contratti stipulati con alcuni inquilini. (alligato N. 1).

II. — L'art. 2. (*Censi, canoni, livelli ed altre prestazioni attive*) aumenta—da L. 1113,58 a L. 1118,86— di L. 5,28 che, secondo la deliberazione consiliare

del 10 febbraio 1908, N. 17, dovrà corrispondere, annualmente, al Comune il Cav. Matteo d'Agostino, per il diritto di passaggio concessogli sotto la strada di Brignano.

III. — L'art. 7. (*Ritenute sugli stipendi dei Maestri elementari pel Monte pensioni*) s'eleva da L. 3453,59 a L. 3500,00, per le L. 46,41 aggiuntevi, dopo le deliberazioni 23-9-908, N. 186-189, con le quali si concedevano i decimi sessennali ai maestri Adinolfi, Alemagna, Ciollaro, De Martino, Gaudiosi e Mari.

IV. — L'art. 10. (*Concorso dello Stato per la pubblica istruzione*), segna, sulle Lire 24277,31 del passato esercizio, una maggiore previsione di L. 628,54, per l'anticipata apertura delle scuole di 3^a rurale, in S. Margherita, S. Eustachio, S. Leonardo, Scavata, Casa Rocco. Brignano Superiore e Pastorano; e, quindi, porta L. 24905,85.

V. — L'art. 11. (*Concorso dei Comuni per mantenimento dei proietti nel brefotrofo*), presenta un fondo di lire 3000,00. In esso lire 1840,00 sono aggiunte alle lire 1160,00 previste l'anno scorso, per modifica di contabilità. Soppressi, in fatti, gli articoli relativi nelle partite di giro, si è considerato il provento lordo delle rette di lire 60 ognuna per 50 proietti, come un'entrata ordinaria di lire 3000,00, di fronte a una spesa di rimborso calcolata in L. 2000,00

VI. — L'art. 12. (*Concorsi varii per altre spese*) prevede, in lire 2200,00, il maggiore introito per l'aumento, da parte della Provincia, delle rette di mantenimento degli esposti: e, quindi, vi sono iscritte L. 4770,00.

VII. — L'art. 13. (*Importo delle pene pecuniarie per contravvenzioni ai regolamenti municipali*) in dipendenza del deliberato del Consiglio del 4-5-908,

N. 80, onde si affida al cancelliere della Pretura l'esecuzione delle relative sentenze di condanna, porta a L. 1500,00 la previsione determinata, per lo innanzi, in L. 1200,00.

VIII.—L'art. 19. (*Sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati*) apparisce aumentato di lire 6270,13. Ma, nel fatto, con questa somma, si restituisce al suo limite legale la sovrimposta, determinandola, al 50 0/0, in lire 119,449,03. Aumentata, in vero, oltre il termine consentito, a lire 125196,18, nel 1907; dovette essere, eccezionalmente, ridotta a L. 113178,81, nel 1908: sia per rientrare nei confini del 50 0/0, sia per offrire nel medesimo tempo ai contribuenti il dovuto sgravio in correzione del ruolo 1907. Ora, quindi, alle 113.178,81 si aggiungono le L. 1469,80, votate dal Consiglio con atto 25-11-908, N. 201 per toccare il limite legale, e le lire 5801,33 riscosse in meno pel rimborso concesso.

Minori previsioni.

Per L. 7949,24, sono determinate, in 2 articoli, come segue:

I.—L'art. 3 (*Taglio ordinario di boschi*) diminuisce — da L. 14303,24 a L. 9354,00 — di L. 4949,24, giusta il prezzo pattuito pel taglio della 4^a sezione del bosco Monte di Dentro, a norma del contratto stipulato coi fratelli Marra addì 21 Novembre 1906.

II. — L'articolo in cui era segnato il *ricavo dalla spazzatura delle vie e piazze pubbliche*, è abolito; poichè la previsione di L. 3000,00, fatta, nel precedente esercizio, per i soli 3 altri mesi, nei quali il servizio dello spazzamento doveva essere gestito in economia, non si può ripetere nel 1909, quando è sopravvenuto l'appalto, e di questo è iscritto il relativo canone nel bilancio.

§ 3. — **Variazione delle entrate straordinarie.***Maggiori previsioni.*

Per L. 47003,00, sono, in 3 articoli, determinate come segue:

I. — L'art. 26. (*Rimborso assicurazioni*) è creato per iscrivervi, a calcolo, la somma che potrà percepirsi dai concessionarii del teatro Verdi, a norma del contratto 24 agosto 1908.

II. — L'art. 27. (*Vendita di suoli*) comprende in più le L. 45903.00 da ricavare dalla vendita dei suoli alla Società Anonima « Cementi » e al signor Giuliano, secondo le deliberazioni consiliari del 18-12-1908, N. 225-226.

III. — L'art. 28 (*Entrate straordinarie varie*) accoglie, sotto unico titolo, per una somma a calcolo di L. 300.00, quegli introiti diversi, che non sono facilmente classificabili.

Minori previsioni.

Per L. 13260.69 sono determinate, in 3 articoli, come appresso:

I. — L'art. 20. (*Sussidi dello Stato alle spese per l'istruzione pubblica, per la legge 11 aprile 1886 N.º 2698*), registra la somma di L. 1610.66, già erogata a nostro favore, presso la Tesoreria Provinciale, giusta la comunicazione prefettizia: onde la previsione di L. 1800.75 è ridotta di L. 190.09.

II. — L'art. 22 (*Alienazione di mobili*) già dotato con L. 500.00, scende a lire 200.00, per la distinzione che, creando l'art. 29, si è fatta tra questi ed introiti affini.

III. — L'art. 23 (*Rimborso d'interessi dalla Cassa dei depositi e prestiti*) scende da L. 23870.60 a lire 11.000,00; e la differenza, in L. 12870.60, è dovuta al ritiro dei capitali mutuati dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, prima ivi giacenti e fruttiferi d'interessi.

L'unica variazione, al *Movimento dei capitali*, è la soppressione di quello che fu l'art. 28 nel bilancio 1908, ove riportavasi la somma già pagata alla Cassa Immobiliare.

CAP. II. — Spese.

Le spese effettive di L. 770.887,37 di competenza, in questo esercizio, si distinguono così:

	OBBLIGATORIE 723614,87		FACOLTATIVE 46742,50	TOTALE 770887,37
	Ordinarie 529460,21	Straordin. 194684,66		
Oneri patrimoniali . .	145801,71	313,70	»	146115,41
Spese generali . . .	65512,55	77640,89	18310,00	161463,44
Polizia locale ed igiene	125896,87	19000,00	720,00	14616,87
Sicurezza pubblica e giustizia	10062,50	200,00	»	10262,50
Opere pubbliche . . .	49572,10	94804,32	»	144376,42
Istruzione pubblica . .	117898,48	2725,75	13825,00	134419,23
Per i culti	1300,00	»	»	1300,00
Beneficenza pubblica .	13416,00	»	13887,50	27303,50

Ragguagliate rispettivamente a 100, esse stanno ai totali singoli e al complessivo in queste proporzioni :

	OBBLIGATORIE (93.93 %)		FACOLTATIVE (6.07 %)	TOTALE (100)
	Ordinarie (68.72 %)	Straordin. (25.20 %)		
Oneri patrimoniali . . .	27,54 %	0,16 %	»	18,96 %
Spese generali	12,29 »	39,88 »	39,15 %	20,38 »
Polizia locale e igiene.	23,74 »	9,78 »	1,54 »	18,95 »
Sicurezza pubblica e giustizia	1,90 »	0,10 »	29,57 »	1,24 »
Opere pubbliche	9,36 »	48,66 »	»	18,30 »
Istruzione pubblica . .	22,41 »	1,42 »	»	18,65 »
Per i culti	0,24 »	»	»	0,16 »
Beneficenza pubblica .	2,53 »	»	29,74 »	3,34 »

Riferite partitamente al numero dei comunisti, esse sono così distribuite per abitante:

	OBBLIGATORIE (17,09 per abitante)		FACOLTATIVE (1,08 per abitante)	TOTALE (18,70 per abitante)
	Ordinarie (12,51 per abitante)	Straordin. (4,58 per abitante)		
Oneri patrimoniali . .	3,44	0,007	»	3,45
Spese generali . . .	1,53	1,83	0,43	3,79
Polizia locale e igiene.	2,98	0,44	0,01	3,43
Sicurezza pubblica e giustizia	0,23	0,004	»	0,24
Opere pubbliche . . .	1,17	1,99	»	3,17
Istruzione pubblica . .	2,78	0,06	0,32	3,16
Per i culti	0,03	»	»	0,03
Beneficenza pubblica .	0,31	»	0,32	0,63

Chi consideri in sè i dati su esposti e istituisca qualche confronto, nota che, con una notevole gravità di oneri patrimoniali, portato dei mutui passivi, può dirsi, quanto agli scopi, relativamente ben proporzionata la spesa, nel 55.40 0/0 del totale tripartita fra istruzione, lavori pubblici, polizia ed igiene; e che confortevoli indici fornisce non pure il rapporto del 18.65 0/0 tra la spesa complessiva e quella singola erogata per l'opera dell'educazione popolare, ma la quota individuale del 3.47 di contributo scolastico, relativamente alto rispetto alla

media del 2.45, accertata pei comuni dell'Italia Meridionale.

Quanto alle spese, in generale, esse sono e dovranno essere, ogni giorno maggiori, pel crescere in numero ed intensità delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici, in relazione all'estendersi ed intensificarsi insieme dei bisogni civili e sociali. Ma, s'impone, sempre più, determinarne nettamente la competenza passiva, al duplice fine vantaggioso di semplificazione e di sgravio. Quindi, come già partecipammo, con buon profitto, alla legale agitazione per la sollecita avocazione allo stato delle spese di giustizia sicurezza e difesa; vi proponiamo, ora, continuando sulla stessa via, di sollecitare, per mezzo dell'Associazione dei Comuni Italiani, cui siamo iscritti, l'adempimento dell'antica promessa contenuta nelle disposizioni transitorie della legge comunale e provinciale, circa le provvidenze regolatrici della competenza passiva delle spese per la conservazione degli edifizi servienti al culto pubblico e pel mantenimento degli esposti, a cui dovrebbero razionalmente essere chiamati a far fronte il Fondo pel culto e quello delle Opere pie.

§ 1. — **Prospetto delle variazioni di spesa.**

I 107 articoli della spesa presentano 50 variazioni, anch'esse di mero ordine, così distinte:

a) N.° 32 alle *spese ordinarie* cioè:

N.° 23 in più, per. . L. 28333,35

N.° 9 in meno, per . L. 55044,09

b) N.° 17 alle *spese obbligatorie straordinarie*,
cioè:

N.° 13 in più, per. . L. 67841,90

N.° 4 in meno, per. . L. 19014,38

c) N.° 1 al *movimento di capitali*, in meno
per L. 770,714,21.

In totale:

N.° 36 in più, per. . L. 96,175,25

N.° 14 in meno, per. . L. 844,772,68

§ 2. — **Variazioni delle spese ordinarie.**

Maggiori previsioni.

Per L. 28333,35, sono determinate, in 23 articoli, come segue:

I. — L'art. 2 (*Censi e canoni passivi*) è aumentato da L. 24792,07 a L. 25232,07, di L. 440: cioè di L. 80, dovute all'Amministrazione del Fondo pel Culto, per le parti redditizie del Monastero di San Michele, ceduto al Comune col contratto 28 aprile 1905; e di L. 360, dovute all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, pei canoni degli anni 1908 e 1909 di L. 180 ognuno, giusta la convenzione del 21 giugno 1902, per la manutenzione del passaggio a livello sulla linea Salerno-S. Severino.

II. — L'art. 6 (*Stipendi al personale amministrativo*) che portava L. 41252,80 si accresce di L. 872, in conseguenza dei nuovi organici: per le deliberazioni consiliari del 25 novembre 1908, N.° 212 e 213, con le quali si assegnavano annue L. 206 al Segretario signor Albirosa e L. 60 al capo usciere Frate; e per il decimo sessennale conseguito dall'Economo signor Pilato.

III. — L'art. 8 (*Indennità di vestiario ai salariati*) comprende anche le L. 153 spettanti agli uscieri Boiano e Clarizia, e non calcolate nel bilancio 1908: sicchè da L. 382,50 sale a L. 535,50.

IV. — L'art. 17 (*Spese per le elezioni politiche*) segna, a calcolo, L. 1000, per la spesa delle elezioni politiche, celebrate quest'anno.

V. — L'art. 22 (*Paga alle guardie urbane*), da L. 16260 va a L. 19320, con aumento di L. 3060, per la piena attuazione del nuovo organico. Mentre, in fatti, nel passato esercizio gli stipendî alle nuove guardie si calcolavano dall'epoca della possibile assunzione in ufficio di queste, cioè dal luglio 1908: nel corrente anno, invece, tali stipendi si son dovuti calcolare dal 1.º gennaio 1909.

VI. — L'art. 23 (*Indennità di vestiario alle guardie urbane*) è aumentato, per la stessa ragione, di L. 620.

VII. — L'art. 25 (*Illuminazione pubblica*) ha una maggiore dotazione di L. 6200, per le seguenti cause, cui corrispondono le relative somme:

a) per impianto di 18 fanali a gas, giusta la deliberazione del Consiglio 30 marzo 1908, N.º 57, canone suppletivo alla Compagnia appaltatrice in L. 1890.

b) per impianto di 10 nuove lampade ad arco, secondo la deliberazione sopra citata, maggior canone alla Ditta F. D. e A. Santoro in L. 3200.

c) per un fanale, in contrada S. Leonardo, L. 90.

d) per lumi nei villaggi, aumento del canone d'appalto, in L. 8,99.

e) per aumento del fondo a calcolo destinato alla illuminazione pubblica eventuale e alla illuminazione dei locali ed uffici del Comune 1011,01.

VIII. — L'art. 27 (*Stipendio ai medici*), s'eleva da

L. 8500 a L. 10000, per la iscrizione di altre Lire 1500, necessarie al pagamento degli stipendi delle due nuove levatrici e dei due medici aggiunti compresi nell'organico sanitario approvato.

IX. — L'art. 28 (*Contributo al Monte Pensione dei medici*), — aumentato di L. 264 per la iscrizione al M. P. dei veterinari De Angelis e D' Avossa, a cominciare dal 1.º gennaio 1907 — passa da L. 960 a L. 1224.

X. — L'art. 29 (*Medicinali ai poveri*) ha una maggiore previsione, a calcolo, di L. 400: e, per il progredire incessante di questo servizio, deve anche dubitare che possano essere sufficienti le L. 1800 assegnate.

XI. — L'art. 30 (*Mantenimento ordinario del laboratorio di igiene e vigilanza*) è creato, su comunicazione prefettizia, con assegno di L. 1861,85.

XII. — L'art. 32 (*Paghe al personale dei cimiteri*) segna un aumento di L. 180, in dipendenza della deliberazione consiliare 12 settembre 1908.

XIII. — L'art. 41 (*Esecuzione di sentenze di condanne a pene pecuniarie per contravvenzioni ai regolamenti municipali*) determina, in lire 720, un assegno fisso al cancelliere della R. Pretura, in conformità del deliberato del Consiglio 4-5-1908 N. 80.

XIV. — L'art. 46 (*Contributo alla Provincia per distruzione delle cavallette*) è istituito, per comunicazione prefettizia, con un fondo determinato in L. 432,10.

XV. — L'art. 47 (*Stipendio ai maestri*) comprende, in L. 4383,20, gli aumenti che, per compiuti decimi sessennali, ebbero il direttore signor Alemagna e i maestri signori De Martino Alfonso e Gaudiosi, nonchè le maestre signore Adinolfi Ciollaro e Mari;

e, per promozione in città, conseguirono i maestri D'Agostino ed Albano. E, quindi, vi si iscrivono Lire 87595.

XVI.—L'art. 48 (*Stipendio ai maestri delle scuole di stato*) riproduce la variazione in più di L. 628,54, di cui all'art. 10 dell'Entrata a suo luogo annotato.

XVII. — L'art. 49 (*Monte pensione dei maestri*), per la comunicazione del Prefetto che fissa il maggior contributo in L. 1898.56, è portato da L. 7203,59 a L. 9102,15.

XVIII. — L'art. 50 (*Arredi e suppellettile scolastica*) passa — con l'aggiunta di L. 500 fattasi a calcolo, per la insufficienza del fondo prima stabilito in L. 1500 — a L. 2000.

XIX. — L'art. 51 (*Pigioni dei locali delle scuole*) aumenta di L. 40, da L. 7461,33 a L. 7501,33 —; perchè, mentre si pagano annue L. 60 in più pel fitto della casa di proprietà Stanzione in Pastena: se ne pagano 20 in meno, pel fitto della casa di proprietà Adinolfi in Sordina.

XX. — L'art. 52 (*Manutenzione degli edifizi servienti al culto*) s'accresce di L. 380 — da L. 920 a L. 1300 — per i lavori ordinati nella Chiesa di S. M. dei Barbuti con atto consiliare 23-9-1908, Numero 180.

XXI. — L'art. 54 (*Baliatico provvisorio*) è creato, con un fondo a calcolo di L. 500, per l'esecuzione del deliberato dei 24-7-908 N. 180.

XXII.—L'art. 55 (*Spedalità*), sulle indicazioni del consuntivo, è dotato di altre L. 300: e sale da L. 500 a L. 800.

XXIII. — L'art. 57 (*Restituzione di rette a Comuni pel mantenimento dei progetti*), aumenta la previsione di L. 1000, per regolarità contabile.

Minori previsioni.

Per L. 55044,09, in 9 articoli, sono determinate come segue:

I. — L'art. 1. (*Interessi passivi*) in cui, l'anno scorso, furono iscritte L. 138.476,81 è ridotto, di L. 29.924,47, a L. 108.552,34, in dipendenza delle operazioni transitorie verificatesi nell'addivenire alla definitiva sistemazione dei prestiti.

II. — E' soppresso l'art. 2 del bilancio 1908 (*Tasse su mutui*) nel quale furono iscritte L. 7000,00 per tassa di circolazione e di R. M. sul mutuo con la Società Immobiliare.

III. — L'art. 7. (*Pensioni*) da L. 7794,42 scende a L. 6992,25: e la differenza in L. 802,17 è rappresentata dai due assegni venuti a mancare: uno per la morte del pensionato Matteo De Filippis, e l'altro per la maggiore età raggiunta dal figliuolo del compianto Segretario signor Nicola Giannattasio.

IV. — L'art. 13 (*Pigioni di locali di proprietà del Comune*) diminuisce di L. 315,00 — da L. 5795,00 a L. 5480,00 --; perchè, nel 1908, pei locali di A. G. P. Minore, fu conteggiato il semestre dal 1° Settembre di quell'anno al 28 Febbraio di questo, e, quindi, nel 1909, la previsione deve essere calcolata per 2 mesi in meno.

V. — L'art. 16 (*Spese contrattuali*) porta soltanto L. 2000, bastevoli alla tassa di bollo delle delegazioni del mutuo per gli edifizii scolastici. E le L. 12000 già segnate sotto questo titolo, residuano a L. 2000.

VI, VII e VIII. — Gli articoli 37 (*Quote per le paghe alle guardie di Città, e spese mantenimento car-*

ceri mandamentali, 38 (*Fitto di locali ad uso di caserme per dette guardie*), 39 (*Casermaggio ecc.*) con i fondi, rispettivamente assegnati, di L. 10979,95, di L. 1825 e di L. 2000, sono ridotti: il primo a L. 6890, il secondo a L. 912,50 e il terzo a L. 1000,00, a norma della legge 24 Marzo 1907.

IX. — L'art. 56 si è diminuito di L. 1000, poichè pel mantenimento del brefotroffio tale previsione è più che sufficiente, tenuto presente il facile collocamento degli esposti.

§ 3. — **Variazioni delle spese straordinarie.**

Maggiori previsioni.

Per L. 67341,90, sono determinate, in 12 articoli, come appresso:

I. — L'art. 60 (*Fondo di riserva*) ha uno straordinario aumento di L. 22949,53, aggiunte alle L. 4997,71.

II. — L'art. 61 (*Impianto telefonico*) si crea per iscrivervi le L. 550,00 richieste per l'esecuzione dell'atto 31 Luglio 1908, N. 130.

III. — L'art. 63 (*Alloggio alle truppe di transito*) prevede la spesa di L. 1000 pel cambio di guarnigione che si avrà in quest'anno.

IV. — L'art. 64. (*Fondiarìa a pagarsi per l'annessione del convento di S. Michele*). Prevede L. 2200 per rifusione di imposta fondiaria, dal 4 giugno 1904 al 31 dicembre 1908 sull'ex Monastero di S. Michele.

V. — L'art. 68. (*Arretrati agl'impiegati comunali per l'assetto degli organici*) segna le L. 4449,41

erogate dal Consiglio, con deliberazione 12-9-908 N. 159.

VI.— L'art. 69 (*Soccorso ai danneggiati del terremoto calabro-siculo*) porta le L. 5000,00 deliberate dalla Giunta il 31-12-908, ratificate dal Consiglio il 26-1-909.

VII.— L'art. 70 (*Saldo d'interessi alla Società Immobiliare*) provvede, con apposito stanziamento straordinario di L. 21694,24, a saldare, secondo la deliberazione 7-10-908, N. 697, il debito presso la Società Immobiliare, non soddisfatto per intero l'anno scorso per l'insufficienza del mutuo contratto in sostituzione con la Cassa dei DD. e PP.

VIII.— L'art. 71 (*Spese straordinarie per l'illuminazione*) ha un maggior fondo di L. 1695,13 per la rimozione delle lampade ad arco, del Corso Garibaldi, ordinata con deliberazione 30 Marzo 1908 N. 57.

IX.— L'art. 79 (*Opera della spiaggia*) da L. 61000 sale a L. 66000, con differenza di 5000 a norma del contratto.

X.— L'art. 81. (*Lavori straordinari a fontane ed acquedotti*) la maggiore spesa di L. 577,84 è determinata dai vari lavori ordinati giusta l'alligato. N. 29.

XI.— L'art. 82 (*Manutenzione straordinaria del laboratorio d'igiene*) ha il fondo determinato, con comunicazione prefettizia, in L. 1925,75.

XII.— L'art. 83 (*Concorso alla cattedra ambulante di agricoltura*) è creato per iscrivervi, a favore del nuovo Istituto, uno stanziamento annuo di Lire 500, a norma della deliberazione consiliare 23-9-908, N. 167.

XIII.— L'art. 84 (*Illuminazione delle Scuole Serali*) provvede, con somma di L. 300 all'esecuzione del deliberato del Consiglio 11-7-908, N. 117.

Minori previsioni.

Per L. 19014,38, sono, in 4 art., determinate così:

I. — L'art. 58 (*Riparazioni straordinarie a immobili di proprietà comunale*) residua a L. 313,70, da L. 6501,20, con differenza di L. 6187,50, per la sola riparazione da eseguire sul terrazzo del brefotroffio, a norma della deliberazione 3-9-907, N. 694.

II. — È soppresso quello che fu l'articolo 59 del bilancio 1908, con un fondo di L. 1050,00 per lavori straordinari di ragioneria: poichè furono compilati gli ultimi conti comunali fino al 1907.

III. — L'art. 78 (*Lavori straordinari per opere pubbliche*) diminuisce di L. 3776,88, giusta l'alligato N. 27.

IV. — E' abolito quello che fu art. 73 nel bilancio 1908, con uno stanziamento di L. 8000,00 per forniture straordinarie di suppellettile scolastica: essendosi a questo provveduto con l'operazione presso la Cassa di risparmio.

§ 4. — **Movimento di capitali.**

L'unico art. 95, da L. 792333,97 va a L. 21619,76; essendo avvenuta la restituzione delle somme ritirate, per soddisfare con vantaggio i vecchi debiti comunali - concessi a condizioni più gravose, e dovendosi solamente provvedere alla reintegra della quota parte capitale corrisposta ogni anno in ammortamento dei mutui passivi.

§ 5. — **Conclusione.**

Tirando le somme del bilancio 1909, noi troviamo che esso presenta, da una parte, un avanzo d'amministrazione di L. 29391,23 e, dall'altra, un fondo di riserva — rispetto all'ordinario di Lire 4997,71 — maggiore di L. 22949,53.

Le complessive L. 52340,76 che appaiono, a prima vista, disponibili, tali in fatto non sono con carattere di continuità; su di esse, con opportuna indagine, cui concorreranno altre note, si tornerà, di qui a poco, saggiando la consistenza organica del bilancio, fuori delle particolari contingenze cui soggiace nell'anno che corre.

Giova, intanto, avvertire che, su questo fondo, dovranno in via transitoria, per quest'anno, gravare le spese del giudizio arbitrale sostenuto contro la ditta Cammilli, quelle per gli strumenti e il vestiario del concerto civico, ed altre per opere pubbliche di minor momento, di cui fu notata la necessità immediata.

Sicchè un largo assegnamento, per impegni straordinari, avrebbe ingannevole base.

PARTE SECONDA

La Potenzialità Finanziaria del Comune

CAP. I. — LA CONSISTENZA ORGANICA DEL BILANCIO.

E' attestata dal rapporto percentuale che stabiliamo tra le partite simili in corrispondenza, cioè tra gl' introiti e gli esiti distinti e classificati, per vagliarne la relativa potenza e resistenza; così:

I. — Entrate 100.

Ordinarie	47.98 %
Straordinarie	5.50 %
Avanzo di amministrazione	1.98 %
Partite di giro	44.54 %

II. — Spese 100.

Ordinarie	{ Obbligat. 35.52 % Facoltat. 3.15 % }	. . . 38.67 %
Straordinarie		15.33 %
Movimento di capitali		1.45 %
Partite di giro		44.54 %

Di qui apparisce primo indice rassicurante il 9.31 % di « differenza in più » delle « entrate ordinarie » sulle « spese ordinarie », nelle quali ultime — giova aggiungerlo — l'8.14 % è rappresentato da « spese facoltative ».

Inoltre, il 10 % di differenza in più delle « spese straordinarie » sulle « entrate straordinarie » —

mentre traduce in cifre il sacrificio eccezionale che Salerno fa per l'opera di difesa e sistemazione della spiaggia, con l'annuo pagamento di Lire sessantamila — rappresenta anche due somme che classificate tra le « spese straordinarie », più propriamente costituiscono « avanzi disponibili »: l'uno di L. 22949,53, acquisito al bilancio come beneficio di minori interessi da pagare sui mutui passivi; l'altro di L. 29.391,23, che è l'avanzo della passata gestione del 1907.

CAP. II. — **L'elasticità del Bilancio**

§ 1. — **Classificazione delle spese.**

Chi consideri il titolo e la natura di tutte le spese, specialmente delle straordinarie che ascendono, in cifra tonda, a circa duecentomila lire, fa, subito, una distinzione, distribuendole in tre gruppi, cioè in:

A. — *continuative*, quasi acquisite al bilancio come ordinarie e fisse, per lo scopo a cui rispondono e il tempo in cui durano (esempio: Lire 60000 per i lavori della spiaggia);

B. — *fluttanti*, che, con nome mutato, si ripresentano, nel succedersi degli esercizi, come quelle che rispondono a necessità varia e mutevole nelle forme ma permanente e uguale nell'essenza (esempio: somme per restauri, remissioni, riparazioni di opere pubbliche);

C. — *meramente straordinarie*, che non eccedono, di solito, i limiti di una competenza, e, meglio, si direbbero eccezionali, come quelle che soddisfano un bisogno, che non si rinnova o può supporre non debba rinnovarsi (esempio: sgravii ordinati per legge, impianti, interessi di debiti estinti ecc.).

A. — *Spese continuative.*

Non ci occupiamo delle prime che nulla con-
feriscono al nostro assunto.

B. — *Spese fluttuanti.*

Ci fermiamo, esemplificando, alle fluttuanti,
per confermare che, nella competenza annuale, è
compreso un fondo che si aggira intorno alle lire
ventimila per l'esecuzione di quei pubblici lavori
secondari, dei quali, a più o meno lunga scadenza,
si rivela la necessità, saltuaria o periodica.

In fatti gli articoli 78 e 81 comprendono, tra
l'altro :

a) per saldo dei lavori di remissione alla Strada
Canalone-Croce e relative opere supplementari, in
dipendenza della deliberazione del Consiglio 12-9-
1908, N. 147 (lire 881 più 1200) . . L. 2081,00

b) per remissione alla Strada Pastorano, giusta
deliberazione del Consiglio 12 settembre 1908, nu-
mero 148 L. 500,00

c) per suppletivo di lavori alla Strada S. Maria
del Campo, in esecuzione del deliberato del Consi-
glio 5-3-1908 N. 40 L. 2000,00

d) per ricostruzione del basolato al Vicolo Me-
dici, in conformità dell'atto consiliare 5 giugno 1908
N. 100 L. 1400,00

e) per riparazione in un tratto del Vicolo
Porta di Mare, secondo il deliberato del Consiglio
7-12-1907 N. 841 L. 228,16

f) per rappezzi nel Vicolo Lungo, in virtù di
deliberazione del Consiglio 19-12-1907 N° 754 L. 301,73

g) per i lavori di difesa del corso Garibaldi,
presso gli edifizi Galdi, Abbagnano, Conforti, ai
sensi del deliberato 18-12-1908 N° 219 L. 3600,00

- h) per saldo delle opere di ricostruzione dell'acquedotto di Matierno, giusta l'atto del Consiglio 18-12-1908 N. 159 L. 1050,13
- i) per un fontanino in contrada Gelso ordinato con deliberazione del Consiglio 5-6-1908 Numero 99 L. 1900,00
- l) a saldo dei lavori per remissione e sistemazione della Strada Sordina, di cui nel deliberato consiliare 29-5-1907 N. 74 L. 1666,66
- m) per sistemazione del fognone Rafastia, in adempimento del deliberato del Consiglio 12-2-1908 N. 23 L. 2250,00
- n) per lavori da eseguire nella parrocchia di S. Maria delle Grazie dei Barbuti, previsti nell'atto 23-9-1908 N. 180 L. 1300,00

C. — *Spese meramente straordinarie.*

Insistiamo, in fine, sulle spese del terzo gruppo, sulle meramente eccezionali, per determinare su quali somme, oltre l'avanzo iscritto nel fondo di riserva, è possibile fare assegnamento per soddisfare nuovi bisogni o eseguire nuove opere.

Tali spese, segnate negli art. 37, 38 e 39, 61, 63, 68, 69, 70, 71 e 77 del bilancio, sono:

- a) per l'avocazione allo Stato delle spese di P. S. a mente della legge 31 luglio 1907 L. 7802,50
- b) per l'impianto del telefono (delib. consil. 31 Luglio 1908 N.º 130) L. 550,00
- c) per imposta fondiaria arretrata da corrispondere, dal 4 Giugno 1904 al 31 Dic. 1908, dopo l'avvenuta cessione al Comune dell'ex monastero di S. Michele L. 2200,00
- e) per cambio di guarnigione . L. 1000,00
- d) per pagamento di arretrati agl'impiegati

- comunali ed assetto delle rispettive posizioni rispetto ai nuovi organici (deliberaz. cons. 12-9-908 N° 159). L. 4449,41
- e*) per soccorsi ai danneggiati del terremoto calabro-siculo (delib. consil. 26-1-1909 L. 5000,00
- f*) per rimozione delle lampade ad arco (delib. consil. 30 marzo 1908 N° 57) . . . L. 4000,00
- g*) per saldo d'interessi alla Cassa Immobiliare, a definitiva sistemazione della compiuta operazione dei prestiti L. 21694,00
- h*) per espropriazione di suoli necessari allo svolgimento delle strade di Ogliara e Brignano L. 2000,00
- i*) per lavori di costruzione del nuovo cimitero L. 8848,00
- l*) per impianto del nuovo laboratorio di vigilanza igienica. L. 1925,75
- m*) per ultima rata d'interessi alla Signora vedova Centola. L. 900,00
- n*) per ultima rata d'interessi alla Casa Santa dell'Annunziata. L. 1189,65
- o*) per straordinarie spese contrattuali (tassa di bollo delle obbligazioni di mutuo con la Cassa DD. e PP. per gli edifici scolastici) . L. 2000,00

Sicchè, ricapitolando, per questa parte, sarebbe logico concludere che — senza considerare come veramente disponibili, per l'avvenire, le somme elencate alla lettera *B* del § 2, dovendosi prevedere che, per esigenze simili e affini, con variazioni di titoli e di ammontare, esse si ripresentano, in complesso, più o meno ugualmente, negli esercizi successivi— potrebbero ritenersi disponibili le somme di cui alla lettera *C* del § 2 che ascendono a L. 63559,31.

Chi, poi, distingua, con i medesimi criteri sopra espressi, le entrate straordinarie, nota che, anche tra queste, alcune hanno carattere *di continuità*, altre possono dirsi *periodiche*, ed altre infine si presentano come *vera e propria eccezione*.

Sarebbe, quindi, incompleta perchè unilaterale e dannosa perchè infondata, ai fini del nostro studio, la ricerca, che non vagliasse anche questo secondo elemento, e non integrasse, anche con questa nota, il concetto della situazione finanziaria del Comune.

E, però, bisogna, tra le entrate straordinarie, classificare *eccezionali* almeno lire 45000, in cifra tonda, che si possono ritenere superanti la media annuale delle somme ricavate dalla vendita dei suoli; sebbene — vogliamo aggiungere — tutto, dal compimento dell'opera della spiaggia all'apertura di nuove vie e piazze, faccia, in un imminente periodo, augurare e prevedere, più larga e più redditizia la vendita delle zone per edificare.

Ossia: considerando, in conteggio generale, spese ed entrate, bisognerà sottrarre da queste, come transitorie, e quindi non sicure disponibili di continuo L. 45.000.

§ 3. — **Fondi disponibili.**

Dopo la premessa analisi, chiaro apparisce che — sfronato di spese e di entrate *eccezionali* e pur dotato di entrate e di spese straordinarie d'indole *continuativa e fluttuante* — il nostro bilancio, senza tener conto dell'avanzo di amministrazione, presenta questi risultanti finali:

a) maggior fondo di riserva definitivamente acquisito	L. 22.949,53 +
b) straordinario fondo di spese assolutamente eccezionali, che costi- tuirebbero quindi prossime disponi- bilità »	63.559,31
	<hr/>
	86.508,84 -
c) straordinario fondo di en- trate assolutamente eccezionali, che costituirebbe una deficienza di . .	L. 45.000,00
	<hr/>
Fondi disponibili . .	L. 41.508,84

PARTE TERZA.

I risultati delle precedenti gestioni

CAP. I. — LA SISTEMAZIONE CONTABILE.

Oltre che per formale adempimento di ufficio e per stretta osservanza di leggi, credemmo non pure necessario ma urgente, — dopo la sistemazione finanziaria, omai efficace e perfetta — provvedere a quel pieno e completo assetto contabile, che, mentre, nel presente, conferisce all'ordine interno e quindi alla buona regolarità di tutti i servizi amministrativi, ne rassicura intorno al passato, con le cifre dei bilanci già consunti, ed offre non ingannevole fondamento ai propositi per l'avvenire.

E — movendo dagli ultimi conti, approvati dalla superiore autorità di verifica, e dall'ultima liquidazione dei residui, fatta con atto consiliare 27 marzo 1901 N. 51, a norma della Ministeriale del 3 febbraio 1900 N. 15200-7 che disciplinava la esecuzione dell'art. 162 del Regolamento 19 settembre 1899 — accertammo:

Per l'esercizio 1901

si ebbero queste risultanze:

A) di cassa

Introito: sulla *competenza* L. 896.570,10
» sui *residui* . . . » 56.030,70

Totale L. 952.600,80

Esito: sulla *competenza* . L. 831.430,12
» sui *residui* . . . » 89.129,60

Totale L. 820.559,81

Fondo di cassa L. 32.040,99

B) di residui

Residui *attivi* 1900 e
retro L. 107.242,48
Residui *attivi* compe-
tenza 1901. . . . » 62.689,25

Totale *residui attivi* . L. 169.931,73

Residui *passivi* 1900 e
retro » 77.333,19
Residui *passivi* compe-
tenza 1901 » 142.508,60

Totale *residui passivi* L. 219.841,79

Differenza *Residui passivi* L. 49.910,69

Sicchè si ebbe questo

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

Fondo di cassa, a fine
1901 L. 32.040,99
Residui attivi, a tutto
il 1901 » 169.931,73

Totale L. 201.972,72

Residui passivi, a tutto
il 1901 » 219.841,79

Disavanzo . L. 17.869,07

Per l'esercizio 1902

si ebbero queste stesse risultanze:

A) di cassa

Introito: sulla competenza L. 1.870.331,17	
» sui residui . . . »	91.495,38
	<hr/>
	Totale L. 1.961.826,55
Esito: sulla competenza L. 1.846.241,87	
» sui residui. . . »	137.597,13
	<hr/>
	Totale L. 1.983.839,00
	<hr/>
<i>Deficienza di cassa</i> . . . L.	22.012,45
	<hr/> <hr/>

B) di residui

Residui <i>attivi</i> 1901 e retro L. 109.095,50	
Residui <i>attivi</i> competenza	
1902 »	331.189,90
	<hr/>
Totale <i>Residui attivi</i> . . . L.	440.285,40
Residui <i>passivi</i> 1901 e re-	
tro L.	74.188,88
Residui <i>passivi</i> compe-	
tenza 1902. »	367.860,29
	<hr/>
Totale <i>Residui passivi</i> . . . »	442.049,17
	<hr/>
Differenza <i>residui passivi</i> . L.	1.763,77
	<hr/> <hr/>

Sicchè si ebbe questo

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

Residui passivi a tutto il 1902 . . . L.	442.049,17
Deficienza di cassa 1902 »	22.012,45
	<hr/>
Totale. . . L.	464.061,62
Residui attivi a tutto il 1902 . . . »	440.285,40
	<hr/>
Disavanzo. L.	23.776,22
	<hr/> <hr/>

Per l'esercizio 1903

si ebbero queste risultanze:

A) di cassa

Introito sulla competenza L. 761.467,36	
» sui residui . . . » 82.333,80	

	Totale L. 843.801,16
Esito sulla competenza . L. 752.055,85	
» sui residui . . . » 78.603,42	

	Totale L. 830.659,27

<i>Fondo di cassa</i> L. 13.141,89	-----

B) di residui

Residui <i>attivi</i> 1902 e retro L. 359.652,23	
Residui <i>attivi</i> compe- tenza 1903. . . . » 111.775,81	

	Totale <i>residui attivi</i> L. 471.428,04
Residui <i>passivi</i> 1902 e retro L. 385.519,93	
Residui <i>passivi</i> compe- tenza 1903. . . . » 108.041,36	

	Totale <i>residui passivi</i> . . L. 493.561,29

	Differenza <i>residui passivi</i> L. 22.133,25

Sicchè si ebbe questo

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

Fondo di cassa a fine 1903 L. 13.141,89	
Residui attivi a tutto il 1903. . . » 471.428,04	

	Totale L. 484.569,93
Residui passivi a tutto il 1903 . . L. 493.561,29	

	Disavanzo L. 9.991,36

Per l'esercizio 1904

si ebbero queste risultanze:

A) di cassa

Introito: sulla competenza L. 700.028,24	
» sui residui . . . » 120.173,63	

	Totale L. 820.201,87
Esito: sulla competenza . L. 691.381,75	
» sui residui . . . » 105.367,55	

	Totale L. 796.749,30

<i>Fondo di cassa</i> L. 23.452,57	=====

B) di residui

Residui <i>attivi</i> 1903 e retro. L. 364.998,25	
Residui <i>attivi</i> compe- tenza 1904. . . . » 176.920,43	

	Totale <i>residui attivi</i> L. 541.918,62
Residui <i>passivi</i> 1903 e retro L. 322.998,19	
Residui <i>passivi</i> compe- tenza 1904 » 170.777,92	

	Totale <i>residui passivi</i> L. 493.775,97

Differenza <i>residui attivi</i> L. 8.142,65	=====

Così si ebbe questo

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

Fondo di cassa al 31 dicembre 1904. . . L. 23.452,57	
Residui attivi a tutto il 1904 » 541.918,62	

	Totale L. 565.371,19
Residui passivi a tutto il 1904 L. 493.775,97	

Avanzo . . L. 71.595,22	=====

Per l'esercizio 1905

si ebbero queste risultanze:

A) di cassa

Introito: sulla competenza	L. 741.547,56
» sui residui . . . »	179.304,21
	<hr/>
	Totale L. 920.851,77
Esito: sulla competenza .	L. 766.311,26
» sui residui . . . »	161.645,37
	<hr/>
	Totale L. 927.956,68
	<hr/>
<i>Deficienza di cassa</i> . . .	L. 7.104,76
	<hr/> <hr/>

B) di residui

Residui <i>attivi</i> 1904 e retro	L. 379.956,80
Residui <i>attivi</i> competenza	
1905. »	172.462,76
	<hr/>
	Totale <i>Residui attivi</i> L. 552.419,56
Residui <i>passivi</i> 1904 e	
retro »	329.791,72
Residui <i>passivi</i> compe-	
tenza 1905 »	144.098,68
	<hr/>
	Totale <i>Residui passivi</i> L. 473.890,40
	<hr/>
Differenza <i>Residui attivi</i> .	L. 78.529,16
	<hr/> <hr/>

Sicchè si ebbe questo

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

Residui attivi a tutto il 1905.	L. 552.419,56	meno
Deficienza di cassa 1905 . . . »	7.104,76	
	<hr/>	
	Differenza L. 545.314,80	
Residui passivi a tutto il 1905	L. 473.890,40	
	<hr/>	
	Avanzo L. 71.424,40	
	<hr/> <hr/>	

Per l'esercizio 1906

si ebbero queste risultanze:

A) di cassa

Introito: sulla competenza	L. 772.908,19
» sui residui . . . »	187.201,93
	<hr/>
	Totale L. 960.110,12
Esito: sulla competenza .	L. 820.695,86
» sui residui . . . »	146.557,18
	<hr/>
	Totale L. 967.253,04
	<hr/>
<i>Deficienza di cassa</i>	<i>L. 7.142,92</i>
	<hr/> <hr/>

B) di residui

Residui <i>attivi</i> 1905 e retro	L. 363.021,22
Residui <i>attivi</i> competenza 1906 »	186.389,66
	<hr/>
Totale <i>Residui attivi</i> . . .	L. 549.410,80
Residui <i>passivi</i> 1905 e retro	L. 329.652,86
Residui <i>passivi</i> competen- za 1906 »	139.205,95
	<hr/>
Totale <i>Residui passivi</i> . . . »	468.858,81
	<hr/>
Differenza residui attivi .	L. 80.551,99
	<hr/> <hr/>

Sicchè si ebbe questo

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

Residui attivi a tutto il 1906 .	L. 549.410,80
Deficienza di cassa 1906 . . . »	7.142,92
	<hr/>
Differenza	L. 542.267,88
Residui passivi a tutto il 1906 »	468.858,81
	<hr/>
Avanzo	L. 73.409,07
	<hr/> <hr/>

Per l'esercizio 1907

si ebbero queste risultanze:

A) di cassa

Introito: sulla competenza L. 764.627,47	
» sui residui . . . » 174.642,68	

	Totale L. 939.270,15
Esito: sulla competenza L. 798.030,41	
» sui residui. . . » 138.118,04	

	Totale L. 936.148,45

<i>Fondo di cassa</i> L.	3.131,70

B) di residui

Residui <i>attivi</i> 1906 e retro. L.	376.981,51
Residui <i>attivi</i> compe- tenza 1907. . . . »	221.685,83

Totale <i>residui attivi</i> . L.	598.667,34
Residui <i>passivi</i> 1906 e retro. L.	338.015,26
Residui <i>passivi</i> compe- tenza 1905. . . . »	184.645,93

Totale <i>residui passivi</i> . L.	522.661,19

Differenza <i>Residui attivi</i> L.	76.006,15

Sicchè si ebbe questo

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

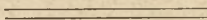
Fondo di cassa, a fine 1907 L.	3.131,70
Residui attivi a tutto il 1907 »	598.667,34

Totale L.	601.799,04
Residui passivi a tutto 1907. »	522.661,19

Avanzo . L.	79.137,85

RIASSUNTO

Alla chiusura dell'esercizio 1901 si ebbe un disavanzo di	L. 17.869,07
Alla chiusura dell'esercizio 1902 si ebbe un disavanzo di	» 23.776,22
Alla chiusura dell'esercizio 1903 si ebbe un disavanzo di	» 9.991,36
Alla chiusura dell'esercizio 1904 si ebbe un avanzo di	» 71.595,22
Alla chiusura dell'esercizio 1905 si ebbe un avanzo di	» 71.424,40
Alla chiusura dell'esercizio 1906 si ebbe un avanzo di	» 73.409,07
Alla chiusura dell'esercizio 1907 si ebbe un avanzo di	» 79.137,85



Conto generale dei residui a tutto il 1907

Residui attivi a 31 dicembre 1907 lire 598.667,34,
distinti in:

a) riscuotibili nel 1909	L. 237.260,49
b) riscuotibili in seguito	» 335.398,66
c) insussistenti	» 26.008,29

Residui passivi a 31 dicem. 1907 lire 522.661,19,
distinti in:

a) pagabili nel 1909	L. 207.015,84
b) pagabili in seguito	» 269.629,29
c) insussistenti	» 46.016,06

Residui attivi riscuotibili nel 1909 L. 237.260,49
detratti i

Residui passivi pagabili nel 1909 in L. 207.015,84

Avanzo di amministrazione da im-
postare nel bilancio 1909. L. 30.244,65
dal quale occorre togliere la somma
di » 853,42
per residui pagati nel 1908 non
accertati nei conti precedenti »

Restano quindi a beneficio del bi-
lancio 1909. » 29.391,23

Per i bilanci futuri

Residui attivi riscuotibili in se-
guito: dopo cioè il 1909 L. 335.398,66

Residui passivi pagabili in seguito:
dopo il 1909 » 269.625,29

Attività prevedibili L. 65.773,37

Dai risultati sopra esposti non vogliamo trarre, con criterio ottimistico, la convinzione che al Comune saranno per derivare, nei vengenti esercizi, cospicue attività. Ricaviamo, in vece, semplicizzando, due cifre modeste, ma sicure: l'una di lire 29391,23 da riscuotere, senza dubbio, in quest'anno, e per ciò premessa, come s'è detto a suo luogo, alle entrate del bilancio del corrente esercizio; l'altra di lire 65.773,37 che, pur grandemente ridotta, rappresenta, domani o poi, una discreta risorsa.

Ma, sopra tutto, conforta, dopo la rassegna contabile delle passate gestioni, il pensiero che, ai calcoli di prossimi disavanzi ed avanzi, fatti nel 1903, tra le previsioni dell'allora imminente quinquennio, nell'accingerci ad assumere il nuovo onere finanziario pei lavori della spiaggia, rispondono, ora, con la loro eloquenza di conferma, le cifre. Sicchè, con la certezza, omai acquistata, di non avere alle spalle un passato pauroso cui riparare, o un vuoto da coprire, la soddisfazione di avere, pertanto, dato pieno assetto a tutta l'azienda finanziaria e contabile, ci fa guardare, con occhio più sicuro, al domani, e ci fa muovere, con passo più franco, sulla via dei nuovi studi e dei nuovi sacrifici, verso la meta che non invano segnammo alla nostra azione amministrativa.

PARTE QUARTA

La finanza, i pubblici servizi e le nuove opere.

Annotato il bilancio del corrente esercizio e saggiatane la consistenza organica e la resistenza a nuove spese; presentati i conti di cassa, dei residui e di amministrazione dal 1901 al 1907; accertata in L. 22949.53 la maggior riserva di quest'anno e in L. 41508.84 quella che è annunciata, prossima, dalla differenza tra gli esiti veramente straordinari e gli introiti della identica specie, assegnati alla competenza dello stesso esercizio corrente; è opportuno, per un momento, vedere come la finanza, della quale abbiamo promosso ed ottenuto l'assetto e l'incremento, ha secondato il rapido ascendere dei pubblici servizi accresciuti e migliorati, per notare, nel concludere, se e quanto essa ancora ci offra, e come possa meglio garantirci l'attuazione del piano concordemente desiderato.

§. 1. — **Oneri patrimoniali.**

Col pagamento a saldo delle L. 21694,24 all'Immobiliare e dell'ultima rata d'interessi alla Casa Santa dell'Annunziata, gli oneri derivanti dai mutui, per l'avvenuta sistemazione dei prestiti coi R. Decr. 20-12-906 e 8-3-908, sono, in definitiva, ridotti, da L. 177.083,33 iscritte nel bilancio del 1906, a L. 121.050,30 che si iscriveranno nel bilancio 1910, con un vantaggio di L. 56.033,03.

§. 2. — **Uffici amministrativi.**

Tra il crescere delle mansioni dell'ufficio municipale, per nuovi obblighi di leggi ed incremento demografico, aumentammo di quattro il numero degli applicati di segreteria, con l'annuo assegno di Lire 900 e, con lievi ritocchi agli stipendi degli impiegati per L. 3322 e degli uscieri per L. 520, compilammo l'organico, deliberato ai 12 e 27 gennaio 1907 n. 91 e 101, approvato dalla G. P. A. il 17 ottobre dello stesso anno, pel quale la maggior spesa complessiva fu di L. 7442,65.

Se non che, in questi giorni, ci è pervenuta dal personale istanza di miglioramento, per la quale non vi facciamo spicce proposte o lusinghevoli promesse; parendoci, innanzi tutto, doveroso lo studio delle condizioni economiche di quelli che ci prestano l'opera loro in relazione sia alle mutate condizioni generali della vita, sia allo stato della nostra finanza, per potervi, a non lungo andare, dire in proposito, una, ponderata e precisa parola che ci auguriamo rassicurante.

§ 3. — **Polizia urbana.**

Eseguendosi le deliberazioni 14 aprile e 25 maggio 1908, approvate dalla G. P. A. il 5 giugno dello stesso anno, l'organico del personale di P. U. restò costituito di 20 guardie, tra cui due scelte, di un brigadiere e un comandante. E la relativa spesa salì da L. 14220 a L. 21980, con aumento di L. 7760.

§ 4. — **Pubblica illuminazione.**

Trasformato il sistema d'illuminazione in città ed avvertito il bisogno di provvedere a manifeste deficienze, fu non pure diversamente ordinato, ma notevolmente aumentato, il numero delle lampade ad arco e dei becchi Auer, con un maggiore canone rispettivamente, di L. 3200, e di L. 1890.

Sostituiti ai lumi a petrolio quelli a gaz acetilene, nel suburbio, la relativa spesa s'elevò di altre L. 535.

Infine, L. 575 in più furono previste, a calcolo, nel fondo destinato per spese eventuali d'illuminazione pubblica e di locali municipali.

Sicchè, per questo servizio, in complesso, il fondo fu accresciuto di L. 6200. E ancora dovrà crescere, per sistemazione di rioni ed apertura di nuove vie.

§ 5. — **Igiene e sanità.**

Per virtù di provvide leggi che segnano agli enti pubblici i doveri, sempre maggiori, di vigilanza igienica e di assistenza sanitaria, questo servizio, in sulle prime d'indole complementare, quasi anzi caritativa, va assumendo, ogni giorno più, caratteri, non pure d'importanza, ma di preminenza tra gli altri, pel suo contenuto sociale, che attiene all'integrità fisica dell'individuo, come parte della collettività da tutelare.

E, indice di tale progresso, il nostro organico sanitario — approvato con atti consiliari 15 dicem-

bre 1907 n.º 215 e 30 marzo 1908 e della G. P. A. 30 luglio 1908 n. 24196 — segnava un aumento di medici e levatrici per la città e pel suburbio, mentre la relativa spesa di lire 8880 saliva a lire 14900 con maggiore dotazione annua di lire 6020, e la previsione per la forniture dei medicinali ai poveri, elevandosi dalle primitive lire 50 del 1906, a lire 1280 nel 1907, e a lire 1400 nel 1908, raggiungeva, nel corrente esercizio, le lire 1800.

Sicchè, nel complesso, per questo titolo, si iscrivevano in più, nel bilancio, annue lire 7820.

§ 6. — **Opere pubbliche.**

Difesa della spiaggia.

Definite, con il lodo del Collegio arbitrale, le dispute sorte tra il Comune e la Ditta Cammilli, per le quali il collega avv. Michele Jannicelli eccelse di dottrina ed affetto civico nel gratuito ministero della difesa — esaminammo la finanza di tutta l'opera della spiaggia, e mandammo all'ufficio tecnico dirigente per il programma di prosecuzione dei lavori.

La indagine finanziaria ci si rivelò connessa all'applicazione della legge portuale 14 Luglio 1906 e alla determinazione della competenza passiva della spesa pei tronchi estremi di allacciamento della ferrovia col porto.

Circa gli effetti della ricordata legge da largamente intendere, nell'interesse della città e ai fini del più agevole compimento dei lavori, furono iniziate le necessarie pratiche presso il Ministero. E questo, anzi, già impartì al Genio Civile le istruzioni « *per lo studio particolareggiato di una proposta per quelle opere*

che possano eseguirsi a cura dello Stato, indipendentemente dall'appalto in corso. A un tale studio attende, ora, con la nota solerzia e genialità, l'ingegnere capo del Genio Civile, coadiuvato dall'egregio ingegnere del Comune, per ciò che riguarda gli studi e i rilevamenti della propria gestione.

E, per le conferenze avute in Roma dal deputato del collegio on. De Marinis e da rappresentanti del Comune presso il Ministero dei LL. PP., si ha ragione di ritenere che, toccati i limiti del preventivo ed esaurito il contratto Cammilli, il Governo, accogliendo i voti, che tra poco saremo chiamati a confermare solennemente, non esiterebbe, sollecito continuatore, ad assumere l'opera in quanto attiene alla difesa del lido urbano; di guisa che al Comune resterebbe la cura e la spesa dei lavori della via lungo mare, alla quale bene farebbe fronte con un rimborso già promesso ufficialmente per il tratto considerato come dipendenza della « Salerno-Battipaglia » e con un sussidio da conseguire ai sensi dell'articolo 321 della Legge sui LL. PP.

Circa, poi, i rimborsi di spesa, da parte del Governo, pei tronchi estremi dell'allacciamento ferroviario — date le difficoltà dell'Amministrazione delle Ferrovie, di imputare a capitoli di spesa per lavori conto patrimoniale, il fondo richiesto dal Comune di Salerno — si è convenuto doversi promuovere la approvazione di una legge speciale o l'iscrizione di un apposito articolo in una legge di carattere più generale, perchè possa dal Governo essere soddisfatto l'obbligo solennemente affermato nei pareri delle varie Commissioni consultive per le opere portuali.

A conseguire tale scopo, abbiamo formulato un

nuovo voto, che, dopo la vostra approvazione sollecita e concorde, presenteremo al Ministro dei LL. PP., per mezzo del nostro rappresentante politico, che ebbe, al riguardo, favorevole affidamento.

Su questi due accennati provvedimenti, dei quali non ci fermiamo a illustrare i vantaggi inestimabili, sono fondate le speranze migliori per il sicuro e pieno svolgersi e compirsi dell'opera, aspirazione e meta costante della città ansiosa di aprire ai suoi traffici la promettente via del mare.

Il piano delle nuove opere pubbliche.

Come fu, in linee generali, compilato l'anno scorso, dall'Ufficio tecnico, cui lo richiedemmo, per presentarlo alla Commissione consiliare, delegata ad avvisare i mezzi idonei e l'ordine opportuno di esecuzione, lo riproduciamo, ora, qual sintesi di propositi, sotto migliori auspicii, per il fondamento finanziario, che crediamo di avere apprestato.

1. Ricostruzione del ponte Rafastia alla via Orto Agrario.	L.	15,000
2. Riparazione del ponte Fratte.	»	4,500
3. Latrina Orientale	»	3,500
4. Marciapiedi lungo la via Due Principati	»	7,600
5. Sistemazione della via Molo Manfredi »		3,600
6. Lastricatura con quadrelli di cemento fessato dei marciapiedi dal Corso Garibaldi e traversa di congiunzione col Corso V. E.	»	26,500
7. Listo di basoli di pietra vesuviana		

A riportare L.

	<i>Riporto L.</i>	
	sullo stesso traverso fra i marcia- piedi del Corso V. E. . . . »	2,880
8.	ricostruzione di basoli logori e de- gradati delle vie interne :	
	<i>a)</i> Via Procida e Via Umberto I. sono m. q. 3692, di cui con basoli vecchi m. q. 1200, a L. 4 per m. quad. L. 4,800 e con basoli nuovi di 2. ^a Classe m. q. 2492 a L. 11 » 27,412	32,212
	<i>b)</i> Via Pietro Giannone: m. q. 680, cioè con ba- soli vecchi m. q. 180 a L. 4 per m. q. . . . L. 720,00 e con basoli nuovi di 2. ^a Classe m. q. 500 a L. 11, per m. q. » 5500,00	6,220
	<i>c)</i> Via Municipio sono m. q. 300 compresi lavori di sistema- zione »	20,000
	<i>d)</i> Via Arcivescovado (restauri) »	2,000
9.	Costruzione del fognone (che manca) nel tratto di Via Umberto I. tra la via del Duomo m. q. 67 a L. 60 per m. q. »	4,020
10.	Lavori di sistemazione dell'edificio delle Casermette municipali . . »	10,000
11.	Pavimentazione con basoli del Corso	

A riportare L.

Riporto L.

V. E. m. q. 7200 a L. 12, in media per m. q. »	86,400
12. Id. id. del Corso Garibaldi per tutta la parte non rifatta dalla Società per la tramvia »	60,000
13. Id. del Corso Garibaldi dalla Stazione al principio del basolato esistente: sono m. q. 11,500 a L. 12 m. q. »	136,000
14. Id. della Piazza XX Settembre e vie laterali al teatro: sono m. q. 3000 a L. 12, per m. q. »	36,000
15. Id. della Via Orto Agrario, da Portarotese al passaggio a livello della ferrovia sono, m. q. 11,500 a L. 12, per m. q. »	23,800
16. Costruzione di un'altra strada che unisce la via Velia colla via Orto Agrario »	85,000
17. Costruzione di un'altra strada che unisce via Irno al Corso V. E. (proposta Di Filippo) senza tener conto dell'indennità di espropriazione per l'offerta del Di Filippo. »	50,000
18. Sistemazione del piazzale avanti la Stazione ferroviaria, senza tener calcolo di ponsilina laterale . . »	20,000
19. Costruzione di un nuovo macello, non meno di »	200,000
20. Lavori diversi per le strade comunali dei Villaggi »	20,000
Totale L.	857.732,00

§ 7. — **Istruzione pubblica.**

Il bilancio particolare della pubblica istruzione, con la semplice eloquenza delle sue cifre ogni anno ascendenti, attesta che la grande causa della educazione popolare, ci trovò, con voi, consapevoli delle finalità della scuola, vigili nell'assistenza e alacri nel sacrificio.

Nell'ultimo quadriennio, in fatti, mentre le statistiche scolastiche segnavano un aumento, negli alunni iscritti e frequentanti, del 25 0/0 e le nostre deliberazioni registravano un aumento, nel numero delle scuole, da 50 a 65 tutte meglio garantite dal nuovo servizio d'ispettorato; parallelamente, le spese municipali ordinarie, per stipendi di maestri e fitti di locali, s'elevavano di circa lire 10000 e le straordinarie, per arredamento di aule e suppellettile didattica, ascendevano a lire 8000, nel tempo stesso che, a maggior incremento della progredita funzione, ci venivano corrisposti dal Governo un maggior contributo di lire 12577, ai sensi della legge 8 luglio 1904, e un nuovo assegno di lire 11071 per le istituite scuole di 3^a rurale, in esecuzione della legge 15 luglio 1906.

Ma è argomento, sopra ogni altro, di caro orgoglio civile avere, alla fine, nei rapporti tecnici e finanziari, risolta la questione, da un ventennio agitata, di dare sede propria e degna alla scuola primaria, cui conferisce efficacia educativa anche la semplice austerità e il nitido decoro della Casa.

Voi ricordate, in fatti, di avere, con voti uniformi, approvato un primo progetto per un edificio scolastico — da sorgere, nella parte orientale della

città, su l'area del mercato vaccinico, tra i corsi Garibaldi e V. E. — capace di contenere, in 20 aule, circa 1200 alunni; e un primo piano finanziario compilato per l'applicazione delle leggi 15 Luglio 1900 n. 260 e 15 Luglio 1906, n. 383 coi benefizi previsti dal R. Decreto 16 Agosto 1906 n. 536 e dal parere del consiglio di Stato 14 Giugno 1907.

E, mentre si sollecitano gli ulteriori adempimenti, presso i consigli tecnici e le autorità tutorie, voi trovate scritta in bilancio, agli art.ⁱ 1 e 95 la somma, a calcolo, di L. 8065.49 per corrispondere, ove occorra, anche in quest'anno, a pratiche compiute, la quota annua di ammortamento, comprensiva di capitale ed interesse, alla Cassa dei DD. e PP. non pure sul mutuo, già richiesto, per la costruzione approvata, di L. 168.000, ma anche sull'altro, da richiedere, per la seconda costruzione da approvare, di L. 227,000.

Voi ricordate, inoltre, di avere agli stessi ingegneri Michele De Angelis e Carlo Giordano, autori di due progetti offertici, dato incarico di studiare una nuova ubicazione dell'edificio occidentale, su suolo diverso da quello, prima scelto, che avrebbe, fosse anche per poco, compresa una zona estrema dei pubblici giardini.

Ora un tale studio è completo. Quindi, si sottopone al vostro esame un progetto di edificio, capace di contenere, in 22 aule, oltre 1300 alunni; e, con esso, il seguente piano finanziario;

a) *somma necessaria*: L. 227.000.00

b) *distribuzione della spesa*:

1. Sussidio dello Stato, nella misura di un terzo, sulle prime lire 100.000

(legge 15 luglio 1906, n.° 383) . . L. 33.333.33

2. La differenza, fino a Lire 100.000.00, a carico del Comune, da pigliare alla Cassa DD. e PP., con mutuo estinguibile in 50 anni, alla ragione dell'1^o/₁₀₀ annuo (idem. Ibidem) L. 66.666.67

3. La rimanente somma, dalle L. 100.000.00 divise come sopra, alle L. 227.000.00, prezzo di tutta l'opera, a carico del Comune, da pigliare alla Cassa DD. e PP. con mutuo estinguibile in 50 anni, alla ragione del 2^o/₁₀₀ annuo (Legge del 1900) L. 127.000.00

c) *ammortamento* :

1. Sulla somma, di cui al precedente n. 2, con interesse all'1^o/₁₀₀, quota annua di . . L. 1700,00

2. Sulla somma, di cui al n.° 3, con interesse al 2^o/₁₀₀, quota annua di . . » 4038,60

Meglio affretta i voti e lo svolgimento delle necessarie pratiche il pensiero che, con la seconda costruzione proposta, si assegnano nove grandi aule terrene (1), alla R.^a Scuola Serale di Arti e Mestieri, che, riordinata, e in sede acconcia, risponderà, in modo più efficace, ai bisogni di cultura delle classi lavoratrici.

(1) 7 : 8m. × 9m. e 2 : 10m. × 15m.

§ 8. — **Aumento di spese pei pubblici servizi.**

Dal fin qui detto si conchiude che, nell'ultimo quadriennio, si è avuto, per pubblici servizi, questo incremento di spese:

1. Uffici Amministrativi	L.	7442,65
2. Polizia Urbana	»	7760,00
3. Pubblica Illuminazione	»	6200,00
4. Igiene e Sanità	»	7820,00
5. Opere pubbliche (aumento di rate pei lavori della spiaggia, a norma di contratto)	»	5000,00
6. Pubblica Istruzione	»	9000,00

In uno L. 43222,65

Conchiudendo.

Ottenuto un notevole sgravio di *oneri patrimoniali*, per la sistemazione finanziaria compiuta, e di *spese obbligatorie*, per virtù di leggi che le dichiaravano di competenza statale; resta, dopo il citato aumento di spese erogate a miglioramento dei pubblici servizi, un fondo disponibile di L. 41508,84, che, ridotto a L. 25000. potrebbe costituire la desiderata quota annua di ammortamento, comprensiva di capitale ed interessi, per il mutuo di oltre mezzo milione, da contrarre con la Cassa dei DD. e PP., a fine di attuare, con i mezzi necessari, le opere a suo luogo prospettate.

I risultati del nostro studio meglio si presentano al vostro giudizio — onorevoli colleghi — senza frange di parole, nella precisa aridità delle cifre.

Con essi, noi crediamo di avere apprestato il fondamento finanziario ai propositi, spesso enunciati, di eseguire tutto un programma d'incremento edilizio e rinnovamento cittadino; e, quindi, di avere data opera per secondare i bisogni della città nel fervore del suo progresso, e affrettarne il migliore domani.

E, in tale fiducia, s'appaga la nostra coscienza di cittadini ed amministratori, come per l'adempimento di un dovere.

LORENZO CAVALIERO, *sindaco*
 FRANCESCO PAOLO FERRARA, *assessore*
 VINCENZO GIANNATTASIO »
 MICHELE JANNICELLI »
 GIOVANNI NUNZIANTE »
 NICOLA ZARRA »
 GIOVANNI CUOMO, *relatore*
 GIUSEPPE CATERINA, *ass. suppl.*
 VINCENZO MARIANO »
 FRANCESCO GALDO, *segretario capo*

